



**Prefettura di Salerno
Ufficio Territoriale
del Governo**



**Tribunale per i minorenni
di Salerno**



Questura di Salerno



**Procura della Repubblica
Tribunale per i minorenni
di Salerno**

Protocollo operativo

**per la promozione di misure di protezione dei minori stranieri non
accompagnati (M.S.N.A.) con particolare riguardo agli istituti della
tutela e dell'affidamento familiare**



PIANO SOCIALE DI ZONA
AMBITO TERRITORIALE 55
Comune Capofila SALERNO



La tavola rotonda
di promozione sociale



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*



Salerno

Protocollo operativo

per la promozione di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (M.S.N.A.) con particolare riguardo agli istituti della tutela e dell'affidamento familiare

- **Prefettura U.T.G. di Salerno**
- **Questura di Salerno**
- **Comune di Salerno - Ambito Territoriale S5**
- **Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania**
- **Coordinamento provinciale ANCI Salerno**
- **Tribunale per i Minorenni di Salerno**
- **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno**
- **Cooperativa Sociale *La Tavola Rotonda* gestore del Servizio Sportello *Salerno Prossimità***

PREMESSO CHE:

Il presente documento è frutto di un proficuo confronto tra gli enti che a vario titolo si occupano della materia dei Minori Stranieri Non Accompagnati (di seguito MSNA) al fine di affrontare le numerose criticità che impediscono o comunque rallentano gli interventi normativi a loro protezione e tutela.

Innanzitutto, sono state evidenziate difficoltà di comunicazione tra i vari attori che rendono indispensabile introdurre buone prassi per assicurare non solo la raccolta ma la circolarità delle informazioni.

E' stata ravvisata sul punto la necessità di accertare se il minore abbia, quantomeno sul territorio nazionale, parenti sì da agevolare il ricongiungimento familiare; questo per ridurre il fenomeno degli allontanamenti arbitrari e il conseguente rischio di coinvolgimento in attività criminali. Analogamente è stata avvertita l'esigenza di acquisire in tempi brevi quante più informazioni possibili sulla storia e sulle aspirazioni di ciascun minore in modo che le comunità di accoglienza e i servizi sociali, di concerto con l'Autorità Giudiziaria minorile, possano elaborare adeguati progetti educativi e di integrazione. A tal fine è stata evidenziata altresì la difficoltà di reperire tutori che svolgano in modo adeguato il loro ufficio, collaborando alla raccolta di informazioni ed agevolare l'integrazione del minore.

Infine è stata evidenziata da tutti gli attori l'esigenza di offrire a questa fragile utenza non solo misure di accoglienza idonee ma di promuoverne l'affidamento familiare soprattutto per coloro che non hanno ancora compiuto 14 anni.

TENUTO CONTO DELLE SEGUENTI DISPOSIZIONI NORMATIVE:

- La Legge 47/2017 all'art. 11, rubricato "Elenco dei tutori volontari" prevede testualmente: 1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso ogni Tribunale per i Minorenni è istituito un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati da parte dei garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni. Appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari".
- La Legge 47/2017 all'art. 7, rubricato "Affidamento familiare" prevede testualmente: 1. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, sono inseriti i seguenti: «1-bis. Gli enti locali possono promuovere la sensibilizzazione e la formazione di affidatari per favorire l'affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati, in via prioritaria rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza».
- Il DL 05.10.23 n.133, convertito nella Legge 1.12.2023 n. 176, che detta "Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno" e, in particolare, l'art.5 che ha modificato l'art. 19 del Decreto legislativo 18.8.2015 n. 142 in tema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

TANTO PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Finalità)

I firmatari del Protocollo intendono:

- ottimizzare le procedure di identificazione, di protezione internazionale nonché di eventuali ricongiungimenti attraverso gli Uffici Immigrazione di Prefettura e Questura, ciascuno per le proprie competenze;
- procedere tempestivamente alla nomina dei tutori attraverso l'azione sinergica di Procura, Tribunale per i Minorenni, Ambito S5 e Cooperativa *La Tavola Rotonda* gestore del servizio Sportello *Salerno Prossimità*, che si avvarranno delle iniziative di formazione di nuovi tutori volontari promosse dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania;
- promuovere azioni di verifica della efficienza ed efficacia del sistema di prima e seconda accoglienza attraverso controlli incrociati sulle strutture deputate

al collocamento svolti dalla Procura - attraverso la sezione di Polizia Giudiziaria specializzata - e dalla Prefettura;

- verificare sia in sede ispettiva che in sede di ratifica delle misure la presenza di eventuali minori disponibili all'affido familiare;
- sensibilizzare attraverso l'opera di informazione e pubblicizzazione dei Comuni l'istituto dell'affidamento familiare. L'elenco dei soggetti che si dichiareranno disponibili, redatto dai Comuni, verrà trasferito al Tribunale e alla Procura per i Minorenni di Salerno;
- attivare percorsi di formazione dei possibili affidatari.

ART. 2

(Impegni delle parti)

La Questura di Salerno:

- promuove ogni misura organizzativa diretta alla semplificazione delle procedure di identificazione, di rilascio del permesso di soggiorno per minore età e per motivi familiari (L. 47/ 2017 art. 10 co. 1 lett. a) e b) e per la conversione, al raggiungimento del 18° anno, del permesso di soggiorno per minore età in permesso per studio o accesso al lavoro;
- raccoglie eventuali richieste di protezione internazionale e/o di ricongiungimento familiare attivando le relative procedure.

La Prefettura U.T.G. di Salerno:

- trasmette alla Procura per i Minorenni gli elenchi dei MSNA collocati nei CAS di sua competenza e comunica - per il tramite dei gestori dei CAS - eventuali trasferimenti e/o allontanamenti;
- condivide con la Procura le verifiche ispettive nei CAS che ospitano minori e l'esito delle stesse, effettuando controlli incrociati con la sezione di Polizia Giudiziaria specializzata, per la verifica del soddisfacimento degli standard minimi dei servizi e dell'assistenza - previsti dalle Convenzioni con la Prefettura e dal Capitolato ministeriale - nonché per l'inserimento in percorsi di inclusione sociale e integrazione con particolare riguardo ai corsi di alfabetizzazione;
- segnala alla Procura d'intesa con il tutore eventuali minori disponibili all'affido.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno:

- invia ai responsabili delle strutture di accoglienza e al Servizio Sociale competente richiesta di informazioni sulle condizioni fisiche e psicologiche, sulla storia personale di ciascun MSNA, sulla sua volontà di rimanere sul

territorio al fine di una concreta integrazione e sulla eventuale disponibilità all'affido familiare;

- richiede al Tribunale per i Minorenni, in uno alla ratifica del collocamento e all'apertura della tutela, misure di sostegno personalizzate;
- comunica allo Sportello *Salerno Prossimità* l'elenco aggiornato delle strutture di accoglienza in cui sono collocati minori stranieri non accompagnati segnalando i casi di eventuali allontanamenti volontari;
- effettua per il tramite della sezione di Polizia Giudiziaria specializzata, controlli alle strutture di accoglienza dei minori.

Il Tribunale per i Minorenni di Salerno:

- comunica allo Sportello Salerno Prossimità l'elenco aggiornato e completo dei recapiti dei tutori volontari previsto dall'art. 11 L. 47/2017 e l'elenco dei MSNA che necessitano della nomina di un tutore;
- svolge, coadiuvato dallo Sportello Salerno Prossimità, un'attività di costante aggiornamento dei fascicoli tutele e di condivisione delle informazioni;
- comunica alla Prefettura i decreti di nomina dei tutori dei MSNA collocati nei CAS;
- richiede al tutore in sede di giuramento la tempestiva redazione di una relazione per ogni singolo minore;
- riceve gli elenchi dei nominativi di persone disponibili all'affido redatti dai Comuni.

Il Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza della Regione Campania:

- svolge attività di formazione dei tutori da inserire nell'elenco di tutori volontari per i MSNA, curando la stessa con corsi decentrati;
- assicura una concreta qualificazione professionale di tale figura attraverso incontri diretti a rafforzarne la motivazione, rendendo edotti gli aspiranti sulla possibilità di un rimborso spese come previsto dal decreto interministeriale 8.8.2022.

Il Coordinamento ANCI Salerno:

- si fa promotore di iniziative dirette a dare attuazione alla disposizione di cui all'art.2 co.1 bis della L.n.184/1983 che così recita: *“gli enti locali possono promuovere la sensibilizzazione e la formazione di affidatari per favorire l'affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati, in via prioritaria rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza”*. A tal uopo i sindaci si impegnano a fare opera di pubblicizzazione e informazione sull'istituto dell'affidamento familiare.

L'Ambito Territoriale S5 - Comune di Salerno Capofila:

- promuove iniziative in materia di affido familiare e di formazione di affidatari, avvalendosi della collaborazione dello Sportello *Salerno Prossimità* e dell'Equipe *Percorsi sperimentali per la promozione di affidamenti e adozioni difficili*;
- attraverso il progetto *Percorsi sperimentali per la promozione di affidamenti e adozioni difficili* trasferisce best-practices agli altri Ambiti Territoriali competenti per i Comuni ricadenti nella giurisdizione del Tribunale per i Minorenni di Salerno sull'individuazione, formazione e accompagnamento di famiglie e/o single disponibili all'accoglienza, anche in collaborazione con lo Sportello *Salerno Prossimità*.

La Cooperativa Sociale *La Tavola Rotonda*, quale gestore del servizio Sportello *Salerno Prossimità*:

- collabora con il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania nelle attività di formazione, aggiornamento e riqualificazione dei tutori volontari di MSNA iscritti nell'elenco;
- coadiuva la cancelleria del Tribunale per i Minorenni nella gestione dei fascicoli iscritti per la tutela e l'affidamento dei MSNA, garantendo la presenza di un operatore con cadenza quindicinale e collabora nell'attività di monitoraggio delle presenze dei minori nelle strutture di accoglienza;
- segnala all'Autorità Giudiziaria competente i nominativi di coloro che si rendano disponibili all'assunzione dell'incarico di tutore seguendo i criteri della prossimità territoriale e del numero di tutele già ricoperte garantendo loro un supporto nell'esercizio dell'ufficio.

ART. 3

(Procedimento)

All'atto dell'arrivo e/o rintraccio di un MSNA la Questura provvede alla identificazione, all'eventuale accertamento dell'età, raccoglie eventuali richieste di ricongiungimento o di protezione e contatta per l'accoglienza la Prefettura che provvede al collocamento nei CAS (Centri di accoglienza Straordinari), ovvero nei SAI, centri di seconda accoglienza.

Laddove non vi siano posti disponibili nei CAS o nei SAI, verrà fatto carico al Servizio Sociale competente (luogo di rintraccio) per il collocamento in strutture comunali (artt. 19 e 19 bis del Decreto Legislativo n. 142/2015).

La comunicazione dell'accoglienza, ad opera dell'autorità che procede al collocamento, viene trasmessa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni che richiede che i responsabili delle strutture di accoglienza e il Servizio Sociale competente, con il supporto di mediatori culturali, redigano entro

20 giorni relazione sul minore, sulla sua storia personale, segnalando l'eventuale disponibilità all'affido familiare.

Acquisita la relazione, il Pubblico Ministero Minorile trasmette al Tribunale per i Minorenni il ricorso per la ratifica delle misure di accoglienza del minore e la nomina di un tutore.

Il Tribunale nomina il tutore che verrà individuato con l'ausilio dello Sportello *Salerno Prossimità* tra quelli presenti nell'elenco. All'atto del giuramento il Tribunale per i minorenni richiederà che il tutore rediga entro un mese una relazione in ordine alle aspettative/aspirazioni del minore.

Nel caso in cui sia possibile l'avvio di un progetto di affido familiare (art.2 L.n.184/1983) l'Ambito S5, avvalendosi dello Sportello *Salerno Prossimità* e dell'Equipe multidisciplinare *Percorsi sperimentali per la promozione di affidamenti e adozioni difficili* e di concerto con la struttura ospitante e il tutore, informerà il Tribunale per i minorenni per l'eventuale avvicinamento tra MSNA e affidatario.

Concluso nel termine massimo di sei mesi un periodo di avvicinamento affidatario – minore, i Servizi redigeranno un progetto di affidamento, sottoscritto anche dal tutore, trasmettendolo al Tribunale per i minorenni che disporrà con decreto, previo parere del PMM, l'affidamento familiare.

Il workflow che segue sintetizza la procedura appena descritta.

RINTRACCIO/SBARCO

LA QUESTURA

Provvede all'identificazione, all'eventuale accertamento dell'età, raccoglie richieste di ricongiungimento familiare o di protezione internazionale.

LA PREFETTURA

Provvede al collocamento nei CAS per minori della provincia; in mancanza avvia, d'intesa con il Ministero dell'Interno, il collocamento nei SAI o richiede al Servizio Sociale di reperire strutture comunali.

LA PROCURA

Ricevuta segnalazione del collocamento, invia ai Responsabili delle strutture di accoglienza e al Servizio Sociale del Comune richiesta di approfondita indagine anche con riferimento ad eventuale ricongiungimento e disponibilità all'affido familiare. All'esito richiede al Tribunale per i Minorenni la ratifica del collocamento e l'apertura della tutela, evidenziando le specifiche esigenze del minore.

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Ratifica il collocamento nella struttura e apre la tutela.

Il **Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania** organizza corsi di formazione di tutori da inserire nell'elenco dei tutori volontari.

Lo **Sportello Salerno Prossimità** collabora con la Cancelleria del Tribunale per il monitoraggio delle presenze dei MSNA nelle strutture e segnala i nominativi di coloro che si rendano disponibili ad assumere l'incarico di tutore.

Il Tribunale per i Minorenni sceglie il tutore e richiede relazione sul minore e collaborazione per eventuale affido.

L'ANCI

Promuove iniziative di sensibilizzazione di singoli o coppie per diffondere l'affidamento familiare: all'uopo i sindaci si impegnano a pubblicizzare l'istituto.

AVVIO/CONDIVISIONE DI UN PROGETTO DI AFFIDO FAMILIARE

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI

Incarica i Servizi Sociali e i Servizi Affidi e Adozioni Territoriali

L'**Ambito S5 - Comune di Salerno Capofila** assicura il supporto dello **Sportello Salerno Prossimità** e dell'**Equipe Affidi e Adozioni difficili** ai progetti di affidamento attivati dai Servizi Sociali territoriali.

Lo **Sportello Salerno Prossimità** e l'**Equipe Affidi e Adozioni difficili** seguono unitamente alla struttura ospitante, gli **incontri tra il minore e il potenziale affidatario**, ai fini dell'abbinamento che resta prerogativa dell'Autorità Giudiziaria.

Redige il **progetto di affidamento**, sottoscritto anche dal **Tutore** nominato dal Tribunale per i minorenni o, in caso di mancata nomina in quel momento, dal legale rappresentante della struttura

Trasmette il progetto alle **Autorità Giudiziarie Minorili** che tempestivamente emettono un **provvedimento di affidamento** del MSNA.

Art. 4

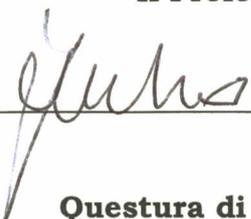
(Durata)

Il presente Protocollo operativo ha durata quinquennale, decorrente dalla data della sua sottoscrizione, e si rinnova automaticamente e tacitamente, in assenza di espressi pareri contrari dei sottoscrittori iniziali, alla sua naturale scadenza e per la medesima durata temporale. Le parti potranno apportare, di comune accordo, in qualunque momento, integrazioni e/o modifiche al presente Protocollo, considerate necessarie ad un miglior perseguimento degli obiettivi concordati. Al presente Protocollo operativo potranno aderire, successivamente alla data della

stipula, anche altri Enti Pubblici ed Istituzioni Pubbliche che condividano quanto in esso previsto.

Salerno, 25 settembre 2024

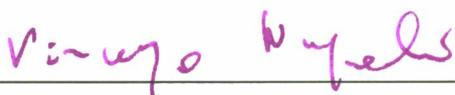
Prefettura di Salerno
Il Prefetto



Questura di Salerno
Il Questore



Comune di Salerno
Il Sindaco



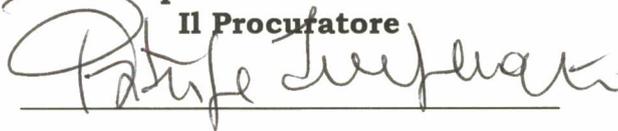
**Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Campania**
Il Garante



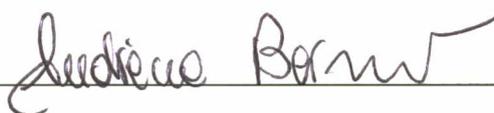
Tribunale per i minorenni di Salerno
Il Presidente



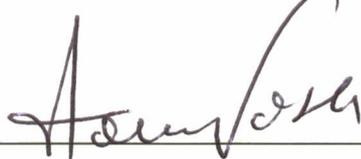
**Procura della Repubblica presso il
Tribunale per i minorenni di Salerno**
Il Procuratore



**Cooperativa Sociale La Tavola
Rotonda di Salerno**
Il Presidente



ANCI Campania - Salerno
Il Presidente



Il presente protocollo viene firmato alla presenza di:

Comando Provinciale dei Carabinieri di Salerno

Il Comandante 

Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Salerno

Il Comandante 
